

REPORT AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO - A.A. 2017/2018

_Cognome Tonioni

_Nome Rachele

_Matricola 873458

_Anno di corso 2017/2018

_Corso di studi Design della comunicazione - magistrale

_Sezione C2

_e-mail rachele.tonioni@mail.polimi.it

_Sede di scambio IADE University

_Stato Portogallo

_ID ERASMUS P LISBOA08

_Semestre svolto all'estero Secondo semestre

Testo

“Tra andare e restare, sempre andare.”

Questa è la frase che mi ha accompagnata per tutto il mio periodo di mobilità all' estero e chi me l'ha detta aveva perfettamente ragione. Scegliere di partire può essere la cosa più facile o più difficile e meditata che possa esserci, dipende sempre dal nostro carattere. Nel mio caso è stata una via di mezzo: ho pensato molto se andare e perché e cosa implicasse non andare eppure mi è bastato un giorno per decidere di partire. Ma come ho deciso? Semplicemente ho fatto il mio viaggio di Laurea triennale a Lisbona e dopo circa due ore essere atterrata ho guardato la mia amica e le ho detto che sarei venuta a vivere e studiare lì per un periodo, ne ero certa. Mi sono quindi informata sulle università di Design a Lisbona, ho controllato che fossero associate al Politecnico ed eccola lì l' università dove volevo andare!

Non è mai scontato che ti prendano dove vuoi, ma io come mio solito non avevo grandi piani B, puntavo abbastanza in alto e per fortuna è andata bene: mi hanno accettata e sono partita. Così è iniziata la prova più grande per me in questi 25 anni.

Io conoscevo già la città. Lisbona è magica, creativa, libera e lenta. Quando scrivo lenta intendo che per me il ritmo della vita scorre a una velocità molto più vivibile rispetto a Milano, i portoghesi stessi sono un popolo che non si affanna, basti vedere al ristorante..potrebbero passare anche 20 minuti prima che qualcuno arrivi a chiedervi cosa volete, ma non offendetevi in caso...è cultura!Lasciando da parte i sentimentalismi Lisbona è una città comunque ancora molto sicura, una delle più sicure di Europa, potete girare in strada a qualsiasi ora senza grossi problemi. È una città che purtroppo sta cambiando molto e velocemente, sottolineo purtroppo perché quando sono andata lì la prima volta due anni fa era in primis molto più economica (ancora oggi lo è ma gli affitti si sono alzati notevolmente), poi apparteneva molto di più al suo popolo, ai portoghesi. Oggi tutti vogliono andare a Lisbona e i portoghesi stanno andando a vivere nella periferia e ci sono sempre più airbnb e turisti; non è che non si trovino più persone del posto...ma quell' aria di autenticità rischia di rovinarsi e far omologare Lisbona a tutte le altre città europee.

Un consiglio pratico per trovare la casa? Date un occhio alle varie piattaforme ma cercate di inserirvi nei gruppi Fb anche in lingua portoghese e se scrivete un annuncio non dite subito di che budget disponete, indicate una zona e attendete una risposta. Se invece rispondete a un annuncio assicuratevi che in camera ci sia una finestra (eh sì, purtroppo hanno questi vizio di affittare camere senza finestra) e chiedete una skypecall in cui vi venga mostrata la stanza, così se dovete dare un anticipo sapete che la persona e la casa esistono. Io personalmente vivevo a Santos, a 3 minuti a piedi dall'università e posso dire che rifarei quella scelta altre mille volte: è un quartiere bellissimo, uno dei pochi dove si sta tra portoghesi, è ben collegato e la zona è tranquillissima e vicina al centro...si è in centro in pratica. Lisbona ha zone molto diverse tra loro, dalla zona storica a quella più business ma ognuna ha il suo fascino...basta allenarsi a camminare in collina!

L' università? Bè, la IADE è una scuola che offre molte opportunità, essendo privata ha delle belle attrezzature. La cosa che ho scoperto direttamente lì è che le classi non hanno numero fisso, essendo andata in magistrale ero libera di scegliere i corsi che volevo e ne ho scelti 3 di magistrale e 1 di triennale. Nei corsi di magistrale eravamo anche in 10 alunni se non meno ed era interessante poter essere seguita meglio e in modo più ravvicinato dai docenti. Di certo quello che ho apprezzato di più è la libertà creativa e di sperimentare che ti lasciano, anche al Politecnico siamo liberi per carità, ma non così tanto come lì: provare per credere. La gentilezza e la disponibilità del personale e dei docenti ci ha aiutato molto a orientarci e risolvere i classici problemi burocratici, la calma e la professionalità hanno fatto la differenza. E se dovete cambiare tutte le materie quando arrivate, no panic: avete la prima settimana per provare tutto quello che volete ed è molto divertente girare per le aule, parlare con i professori e capire cosa veramente vi interesserebbe seguire. Potreste avere dei problemi a reperire l' orario perché loro parlano di turmas(turni) ovvero classi in portoghese o in inglese...vi consiglio di chiedere supporto ai ragazzi del programma buddy. È una scuola molto attiva sotto tanti punti di vista, si preoccupano che lo studente Erasmus si integri col contesto nuovo quindi organizzano molte feste, la prima giornata è dedicata alle tessere delle varie organizzazioni ESN, etc. Inoltre potete contattare i buddies su Fb e sono sempre gentili, per qualsiasi cosa..orario delle lezioni o altro. L' unico problema che potreste avere(ma è anche divertente a volte) è arrivare in aula e scoprire che il docente non c'è, quel giorno nn si fa lezione e voi non lo sapevate. Per quanto funzioni bene siete pur sempre Erasmus e le mail non arrivano sempre! I voti vanno dallo 0 al 20, prendere 20 è un evento più unico che raro ma dal 16 al 19 sono ottimi voti...ma ottimi, quindi non preoccupatevi della media e tanto meno dei crediti, vi sembrerà di farne molti meno ma in realtà il rapporto ore7crediti è diverso quindi non preoccupatevi se su carta avete meno crediti di quelli del politecnico, al momento della convalida si chiarisce tutto.

La lingua...bè,io sono un po' di parte perché ho questa passione strana per il portoghese, mi piace proprio tanto. Avevo già lavorato in Portogallo qualche mese prima di partire quindi capivo già il portoghese di base, poi ho cercato di fare amicizia con dei portoghesi e stare con loro e sentirli parlare mi ha aiutata molto. Adesso ho un ottimo livello di comprensione e parlo il portoghese base perché non sono riuscita a fare quello scatto necessario per parlarlo fluentemente. Questo un po' perché a parlare italiano con gli altri italiani si rallenta l' apprendimento di un'altra lingua, inoltre a Lisbona il livello medio di inglese è molto buono(meglio che in Italia) quindi si parla tanto inglese e i portoghesi stessi cambiano lingua appena capiscono che sei straniera. Ma tranquilli, il portoghese non è un ostacolo assolutamente, specialmente per noi italiani. Comunque l' università organizza un corso di lingua portoghese, io l'ho seguito inizialmente ma per motivi poi di consegne etc, non sono più andata avanti. Io ero nel livello avanzato ma per chi parte da zero potrebbe essere utile anche solo per capire come funziona la struttura della lingua portoghese.

Poi..la vita a Lisbona. Bè, si sta bene. È inutile girarci intorno. Si sta benissimo a Lisbona, ci si diverte, ci sono mille cose da fare e vedere e si incontrano persone di tutte le nazionalità e questa è la ricchezza più grande che questa città riuscirà a darvi. Lisbona è multiculturale, sono mille storie che si

incrociano e si sfiorano, è immensa ma piccola di dimensione. Il clima è ingenerale molto piacevole, di solito fa caldo ma mai afoso, eccetto in alcune settimane ma parliamo di agosto. Io sono stata un po' sfortunata perché ho beccato l'anno più piovoso e freddo ma è stato comunque fantastico. Consiglio a tutti di trovare del tempo per viaggiare in Portogallo e scoprire i bellissimi paesaggi portoghesi. Si è versiamo italiani e abbiamo paesaggi meravigliosi per tutti i gusti, ma esplorare l' Alentejo o la parte nord no vale assolutamente la pena.

Vorrei scrivere ancora tantissime cose ma onestamente ognuno ha la propria esperienza lì e non vorrei raccontare troppo (ci sono anche parti brutte eh...può capitare) perché se partirete e andrete lì costruirete il vostro singolo percorso. Posso dire che a livello più intimo questi sei mesi hanno sciolto dei dubbi cruciali che avevo, hanno dato risposte e portato altre domande di cui la più significativa è : quando riparto?

Quindi partite, partite e partite. Buttatevi e scoprite lati di voi che non pensavate di avere e fate crescere il vostro talento libero: potrebbe portarvi ovunque.

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma Rachele Tartaglione